

# Le Ballet mécanique

(Francia/1924)

Regia: Fernand Léger. *Fotografia:* Dudley Murphy. *Montaggio:* Fernand Léger e Dudley Murphy. *Interpreti:* Kiki de Montparnasse, Katherine Murphy, Dudley Murphy. *Durata:* 18' Didascalie francesi con sottotitoli italiani. Copia proveniente da Centre Georges Pompidou Musica di George Antheil eseguita con il permesso di Ricordi - BMG

La storia dei film di avanguardia è assai semplice. È una reazione diretta contro i film con sceneggiatura e attori. È la fantasia e il gioco opposti all'ordine commerciale degli altri. Non è tutto. È la rivincita dei pittori e dei poeti. In un'arte come quella in cui l'immagine dovrebbe essere tutto e invece è sacrificata a un aneddoto romanzesco, bisognava difendersi e provare che le arti d'immaginazione, relegate fra quelle accessorie, potevano, da sole, con i loro propri mezzi, creare dei film senza sceneggiatura considerando l'immagine mobile come il personaggio principale. Qualunque cosa sia il *Ballet mécanique* [...] lo scopo è evadere dalla medietà, liberarsi dei pesi morti che sono la ragion d'essere degli altri. Affrancarsi dagli elementi che non sono puramente cinematografici. Lasciare correre la fantasia con tutti i suoi rischi, creare l'avventura sullo schermo come essa si crea ogni giorno in pittura e in poesia. (Fernand Léger)

## L'ORCHESTRA DEL TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

**Violini di spalla** Willem Johannes Blokbergen

**Violini Primi** \*Giacomo Scarponi, Giuseppe Lombardo, Tommaso Luison, Silvia Mandolini, Paolo Mora, Alessandra Talamo, Marzia Bosi, Federico Grandi Andrea Rizzi

**Violini Secondi** \*Fabio Cocchi, Franco Parisini, Vittorio Barbieri, Alessandro Di Marco, Mauro Drago, Liuba Fontana, Paola Tognacci, Michele Poggio

**Viole** \*Enrico Celestino, Stefano Trevisan, Caterina Caminati, Loris Dal Bo, Sandro Di Paolo, Nicola Calzolari

**Violoncelli** \*Luca Franzetti, Roberto Cima, Mattia Cipolli, Vittorio Piombo

**Contrabbassi** \*Gianandrea Pignoni, Adriano Massari, Roberto Pallotti

**Flauti** \*Paola Bonora

**Oboi** \*Paolo Grazia

## FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

**Presidente** Sergio Gaetano Cofferati (Sindaco di Bologna)

**Vice Presidente** Giorgio Forni

**Consiglieri** Giancarlo Giusti, Gaetano Maccaferri, Anna Majani, Giordano Montecchi, Federico Stame

La partitura originale di George Antheil *Ballet pour instruments mécaniques et percussions* richiedeva 16 pianoforti a rullo, un insieme di strumenti a percussione, due pianisti, una sirena, eliche d'aeroplano e campanelli elettrici. Antheil descrisse il suo lavoro come "il primo brano di musica sulla terra scritto per delle macchine". La partitura, che doveva originariamente accompagnare il film omonimo, in realtà non realizzò mai questo scopo. Presumibilmente a causa di problemi di comunicazione tra Fernand Léger e Antheil, la musica risultò di lunghezza quasi doppia rispetto al film. Nel 1952 Antheil produsse una revisione della sua opera per permetterne l'esecuzione a un'orchestra 'regolare', ma a causa dell'elevata complessità sia musicale che tecnica, *Ballét mécanique* viene tuttora raramente eseguito senza l'ausilio di computer o registrazioni multi-traccia. In questa occasione, eccezion fatta per il suono prodotto da eliche di aeroplano, tutti gli strumenti inclusi piano, xilofono e sirena verranno suonati dal vivo dagli orchestrali. La partitura prevede: glockenspiel, eliche di un aeroplano piccolo e grande, gong, piatti, woodblock, triangolo, tamburo militare, tamburello basco, campanello elettrico piccolo, campanello elettrico grande, tamburo tenore, grancassa, 2 xilofoni, 4 pianoforti e una sirena.

(Timothy Brock)

**Clarinetti** \*Massimo Trevisi

**Fagotti** \*Andrea Bressan

**Corni** \*Katia Foschi, Neri Noferini

**Trombe** \*Ulrich Stephan Breddermann

**Tromboni** \*Eugenio Fantuzzi

**Timpani** \*Alasdair Kelly, \*Valentino Marrè

**Percussioni** Mirko Natalizi, Domenico Servucci, Igor Caiazza, Jan Cape, Gianni Dardi, Silvia De Checchi, Nunzio Dicorato, Alessandro Pedroni, Barbara Tomasin, \*Cinzia Campagnoli

**Pianoforti** Andrea Bonato, Stefano Conticello, Cristina Giardini, Nicoletta Mezzini

\*Prime parti

**Sovrintendente e Direttore Artistico** Marco Tutino

**Direttore Principale** Michele Mariotti

**Maestro del Coro** Paolo Vero



**Il Cinema Ritrovato**  
Bologna  
28 giugno  
5 luglio  
2008  
BOLOGNA  
JUNE 28<sup>TH</sup>  
JULY 5<sup>TH</sup>  
2008



Serata promossa da **DATA LOGIC**

**Ritrovati&Restaurati**

## Musica e film delle avanguardie storiche

**Accompagnamento dal vivo dell'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna diretta dal maestro Timothy Brock**

Un secolo fa Camille Saint-Saëns – celebrato alla sua morte da Gabriel Fauré come ‘quanto di più vicino a Mozart la Francia abbia mai prodotto’ – compose la prima partitura espressamente scritta per il cinema. Il film in questione era *L'Assassinat du Duc de Guise*. La serata conclusiva del nostro festival vuole celebrare il centenario della ‘più perfetta tra le esperienze sinestetiche’, presentando il complesso e straordinario incontro tra la grande musica sinfonica e il cinema d'avanguardia in tutta la sua purezza.

## Entr'acte

**(Francia/1924)**

*Regia:* René Clair. *Soggetto e sceneggiatura:* Francis Picabia. *Fotografia:* Jimmy Berliet. *Interpreti:* Jean Borlin, Francis Picabia, Man Ray, Marcel Duchamp, Erik Satie, Marcel Achard, Pierre Scize, Louis Touchagues, Rolf de Maré, Roger Lebon, Mam, Georges Charenso, Mlle Friis. *Produzione:* Rolf de Maré. Didascalie con sottotitoli italiani  
Copia proveniente da Centre Georges Pompidou  
Partitura originale di Erik Satie

*Entr'acte* fornisce con grazia la chiave dell'intera opera di Clair e ne espone d'un colpo solo tutti i temi, plastici, dinamici, affettivi, morali, tutte le costanti che non cessano di crescere, fiorire, mescolarsi: il sogno, la féerie, il balletto, l'inseguimento, il ritmo, questo necessario incatenamento, inevitabile, allegro che è fine a se stesso. Tetti di Parigi, bric à brac da rigattiere, ballerine, uomini vestiti in nero, ufficiali, falsi malati, luna-park, attrazioni di fiera, decorazione in stile naïf, circhi, tobogga, maneggi. È il paradiso dell'infanzia.  
(Barthélemy Amengual)

**sabato 5 luglio 2008**  
**Bologna, Piazza Maggiore, ore 22.00**

Alla fine degli anni Sessanta René Clair ritrovò negli archivi dei Balletti Svedesi a Stoccolma, la copia originale di *Entr'acte* e del prologo del balletto *Relâche* di Picabia e Satie, che decise di aggiungere alla versione del film del 1924. Il lavoro condotto da Henri Sauguet, che diresse e adattò la musica alla velocità di proiezione di 24 f/s, fu il primo di una serie di interventi che generarono confusione su come sincronizzare musica e film. Anche la trascrizione per pianoforte di Darius Milhaud risultò priva delle preziose annotazioni manoscritte di Roger Désormière, il primo a dirigere l'orchestra nell'esecuzione del 1924. Infatti, mentre la partitura Cinéma originariamente accompagnava *Entr'acte*, la musica per il 'prologo' era da ricercarsi nella partitura di *Relâche*. Per la prima volta, grazie alla generosa collaborazione degli Archives Satie e di Ornella Volta che ha messo a disposizione copia dei manoscritti originali per orchestra, saremo in grado di ascoltare una versione molto più vicina a come il compositore intendeva sincronizzarla con il film. Questa partitura semplice, divertente e giocosa composta da Satie per accompagnare il 'film-intervallo', è particolarmente rappresentativa dei lavori astratti di Satie negli anni Venti. La marcia funebre è rappresentata da un deferente lamento che, musicalmente, finisce completamente fuori controllo. Il film termina così com'era cominciato, con la musica di apertura ripresa nel finale, quasi a dire: 'cenere alle ceneri'.  
(Timothy Brock)

## “La donna è mobile”

**(Germania/1908)**

Fonoscena. *Interpreti:* Enrico Caruso. *Produzione:* Cinophon Alfred Duskes. *Durata:* 3'  
Copia proveniente da Filmarchiv Austria, restaurata con suono ottico da Lobster films

## Lichtspiel Opus 1

**(Germania/1921)**

*Regia:* Walther Ruttmann. *Durata:* 11'  
Copia proveniente da Centre Georges Pompidou  
Partitura originale di Max Butting restaurata da Timothy Brock

Con scansione ritmica comparivano forme rotonde di colore azzurro, che si espandevano per poi dissolversi in configurazioni ellittiche. Forme appuntite si introducevano come spine dai bordi dell'immagine spingendosi verso la parte centrale. Nastri rosa e verde-chiaro attraversavano la superficie come in una danza. Ora contorni indefinibili svolazzavano come uccelli, ora forme rotonde e forme spigolose si pungevano aggressive le une con le altre in un prestissimo. Un sole rosso vibrava come in preda alle doglie, un raggio colorato si muoveva come in un respiro; forme cubiche venivano scaraventate verso la parte centrale dell'immagine; delle onde fluttuavano e guizzavano. E l'impressione suscitata da questo spettacolo amorfo era: *La creazione*.  
(Bernhard Diebold)

Uno dei primi compositori per radio e con un vivo interesse per la Gebrauchsmusik ('musica d'uso'), introdotta e resa celebre da Paul Hindemith negli anni Venti e Trenta, Butting non credeva nella musica fine a se stessa. Le prime esperienze di Butting nella 'Hausmusik' (musica domestica, o da suonare in casa), riflettono perfettamente questa visione, così come l'utilitaristico concerto per banjo e ovviamente la musica per film, tra tutti il medium più popolare. Composta per orchestra d'archi, la partitura di *Opus 1* si ispira ed estende il pensiero musicale di Arnold Schoenberg e della sua *Verklärte Nacht*.  
(Timothy Brock)

## L'Assassinat du Duc de Guise

**(Francia/1908)**

*Regia:* André Calmettes, Charles Le Bargy. *Produzione:* Pathé Frères. *Durata:* 11'  
Didascalie francesi con sottotitoli italiani  
Musica originale di Camille Saint-Saëns

“Il miglior ricordo che ho del cinema? La sensazione che provai una dozzina d'anni fa, assistendo a un film meraviglioso, *L'Assassinat du Duc de Guise*. Fu per me una vera rivelazione.

Ah! Se i francesi avessero potuto continuare a produrre film di questo genere (tenendo conto naturalmente dei nuovi metodi), sarebbero oggi i primi cineasti del mondo”.  
(D.W. Griffith)

Camille Saint-Saëns, ultimo dei grandi compositori romantici francesi, esplorò durante la sua carriera tutti gli ambiti della composizione: musica da camera, sinfonie, concerti per piano, musica per balletto e opera. Non stupisce dunque che abbia voluto estendere la sua maestria anche alla musica per film. La partitura, scorrevole ed elaborata, soddisfa in pieno le aspettative sottese alle opere di Saint-Saëns.  
(Timothy Brock)

## Motion Painting N° 1

**(USA/1947)**

Fotografato e dipinto da Oskar Fischinger  
Copia proveniente da Fischinger Trust / Center for Visual Music  
*Musica:* Concerto brandeburghese n° 3 di J.S. Bach

Tutti i miei primi esperimenti e studi, a partire dal 1919, portano alla tecnica sviluppata in *Motion Painting N. 1*. I primi studi sui film colorati trovano la loro conclusione in quest'opera che presenta in sé una forma d'arte molto significativa per i futuri sviluppi del cinema. *Motion Painting N. 1* deve la sua importanza al fatto che registra la crescita logica e naturale di una forma d'arte visiva che, senza alcuna concessione, sviluppa le proprie possibilità. Le possibilità sconosciute, illimitate e future di una mente creativa si sviluppano attraverso questa tecnica in *Motion Painting N. 1*, trovando un proprio modo, chiaro e naturale, di far fluire l'espressione visiva senza alcuna restrizione o impedimento e rivelando i segreti e la bellezza dell'arte nella sua forma più pura e diretta.  
(Oskar Fischinger)

Non stupisce che Oskar Fischinger abbia scelto questo famoso concerto per archi per accompagnare *Motion Painting N. 1*: la musica, così come il film, è una serie elaborata e dettagliata di evoluzioni e canoni che riflettono le immagini in maniera straordinaria.  
(Timothy Brock)